

ISTITUTO COMPRENSIVO TEODORO GAZA

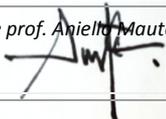
San Giovanni a Piro - Caselle in Pittari

- SA-

VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO POTENZIALE E NON INTENZIONALE DA CORONAVIRUS NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

(ART. 271 DEL D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81 E S.M.I.)

Approvazione e Stato di Revisione

Versione 1 Revisione 0 18 Maggio 2020	file:
Prima emissione 18 Maggio 2020	Firma datore di lavoro Prof.ssa Maria Teresa Tancredi
Presenza visione 18 Maggio 2020	Firma Medico competente Dott. Vincenzo Crispino
Presenza visione 18 Maggio 2020	Firma Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione prof. Aniello Mautone 
Consegna 18 Maggio 2020	firma rappresentante per la sicurezza dei lavoratori sig. Ernesto Rosso

Revisioni			
Data	Pag.	Argomento	Sigla datore di lavoro



INDICE

1 - PREMESSA	4
2 - DEFINIZIONI E RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1 - GENERALITÀ	4
3 - RICHIESTE NORMATIVE	5
4 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	8
5 - PREREQUISITO	10
6 - SCENARIO 1: BASSA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	10
7 - SCENARIO 2: MEDIA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	11
8 - SCENARIO 3: ELEVATA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	12
9 - SCENARIO 4: MOLTO ELEVATA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	13
10 - IL CORONAVIRUS NEL DVR E NEL DUVRI	13
10.1 - TERMINI UTILI E DEFINIZIONI	15
10.2 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO	15
11 - STRATEGIE DI PREVENZIONE	16
12 - AZIONI PREVENTIVE PER L'INTERA ATTIVITÀ	21
12.1 - ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PREVISTE DAL DPCM 11/03/2020	21
1. INFORMAZIONE	22
2. MODALITÀ DI INGRESSO A SCUOLA	22
3. MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI	23
4. AFFISSIONE CARTELLONISTICA	23
5. PULIZIA E SANIFICAZIONE A SCUOLA	23
6. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	24
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	24
8. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI, PALESTRE, LABORATORI, ..)	25
9. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMARTWORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)	25
10. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI	26
11. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	26
12. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA A SCUOLA	27
13. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	27
14. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE	28
13 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLA MANSIONE	28
13.1 - ADDETTO COLLABORATORE:	28
13.2 - AMMINISTRATIVO- DOCENTE	29
13.3 - DIRIGENZA (D.S. - D.S.G.A)	29
13.4 - LAVORATRICI GESTANTI	30
13.5 - LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI O CATEGORIE PROTETTE	30
13.6 - LAVORATORI FRAGILI	30
14 - FORMAZIONE	30
15 - VALIDITÀ DI CERTIFICATI, ATTESTATI, PERMESSI E CONCESSIONI	31
16 - ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE	31
16.1 - CREAZIONE DI SQUADRA DI CONTROLLO	31
16.2 - COSA FARE IN CASO DI SOSPETTA INFEZIONE SUL LUOGO DI LAVORO	31
16.3 - PULIZIA STRAORDINARIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	31
16.4 - COSA FARE NEL CASO DI UN LAVORATORE SINTOMATICO CHE HA AVUTO CONTATTI STRETTI CON COVID-19	32
16.5 - INTERESSAMENTO DEL MEDICO COMPETENTE	32
16.6 - PROCEDURA PER LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DA RICHIEDERE ALLA DITTA DELLE PULIZIE ESTERNA	32
17 - CONCLUSIONI	33
18 - AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	33
19 - MATERIALE INFORMATIVO	33
20 - ALLEGATO 1. - SCHEMA PROTOCOLLO ANTICONTAGIO	34
21 - ALLEGATO 2 - CLASSIFICAZIONE MASCHERINE	35
22 - ALLEGATO 3 - USO DEI GUANTI	40
23 - ALLEGATO 4 - CARTELLONISTICA, DEPLIANTS, AVVISI E DISPOSIZIONI AZIENDALI	41
24 - ALLEGATO 5	44
25 - SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO	44
26 - NORME PER IL PERSONALE	46
27 - PROCEDURE PER L'INGRESSO DI CORRIERI E TRASPORTATORI A SCUOLA	47
27.1 - INDICAZIONI GENERALI	47
27.2 - CARTELLONISTICA PER LE AREE DI CARICO/SCARICO	47



27.4 - NORME DI COMPORTAMENTO PER L'ACCESSO A SCUOLA DI FORNITORI E CORRIERI	48
27.5 - NORME DI COMPORTAMENTO PER L'ACCESSO A SCUOLA DI TRASPORTATORI	48
28 - ALLEGATO 6 - NORME DI COMPORTAMENTO PER LA GESTIONE DI CASICOVID-19 IN TUTTE LE SEDI- INTEGRAZIONE PIANI DI EMERGENZA.....	51
28.1 - PREMESSA.....	51
28.2 - DESTINATARI DELLA PROCEDURA	51
28.3 - MODALITÀ D'INTERVENTO CASO 1 "LAVORATORE DIPENDENTE POSITIVO AL CORONAVIRUS CHE NON È A SCUOLA"	51
28.4 - MODALITÀ D'INTERVENTO CASO 2 "LAVORATORE CHE, INIZIALMENTE ASINTOMATICO, DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA A SCUOLA SVILUPPA SINTOMI RICONDUCEBILI AL COVID-19 (FEBBRE, TOSSE, DIFFICOLTÀ RESPIRATORIA ECC.).....	52

1 - PREMESSA

Il presente documento analizza il Rischio Covid-19 nel luogo di lavoro a seguito della diffusione del SARS-CoV-2 nel territorio nazionale. L'obiettivo è "fornire indicazioni operative finalizzate ad incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia" secondo il Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020.

Lo stesso Protocollo identifica il COVID-19 come un rischio biologico generico (negli ambienti di lavoro non sanitari), per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

L'analisi si sofferma pertanto sulle diverse misure di prevenzione che possono essere adottate a fronte delle indicazioni dei D.P.C.M. 11-14 Marzo e 26 aprile 2020.

2 - DEFINIZIONI E RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 - GENERALITÀ

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). I sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Circa 1 persona su 6 con COVID-19 si ammala gravemente e sviluppa difficoltà respiratorie. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Il Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus ed i tempi di sopravvivenza del virus negli ambienti e sulle diverse superfici.

Il periodo d'incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano, ad oggi il limite massimo di precauzione.

Il Coronavirus è un agente biologico, così come definito dal D. Lgs. 81/08. - Titolo X ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

"a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni"

L'articolo 268 del medesimo titolo, classifica gli agenti biologici in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione:

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

L'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) riconosce formalmente il coronavirus come una "sorella" della sindrome respiratoria SARS-CoVs, appartenente alla famiglia dei Coronaviridae. L'Allegato XLVI del D. Lgs. 81/08 classifica i virus appartenenti alla famiglia Coronaviridae come agenti biologici del gruppo 2.

3 - RICHIESTE NORMATIVE

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi

	attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni Delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predisporre i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi

m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile
---	------------------------

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile.**

4 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo "Richieste normative".

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA¹

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale1:

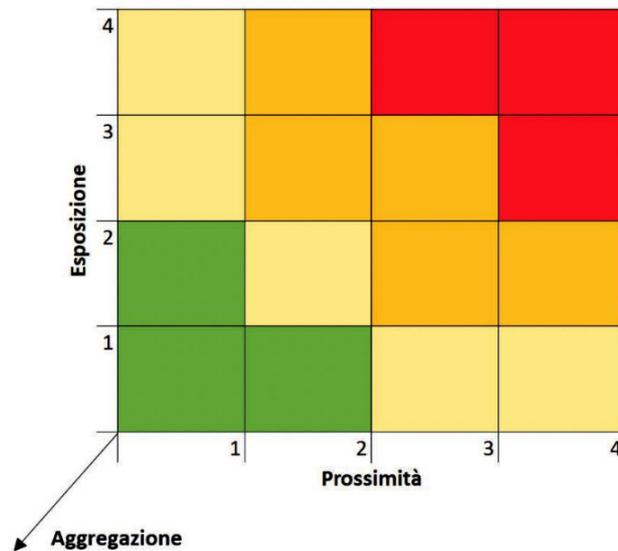
- **esposizione**
 2. 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
 3. 1 = probabilità medio-bassa;
 4. 2 = probabilità media;
 5. 3 = probabilità medio-alta;
 6. 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).
- **prossimità**
 - 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
 - 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
 - 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
 - 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
 - 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**
 - o 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
 - o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
 - o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
 - o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.

¹ INAIL, Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, Aprile 2020



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

A titolo esemplificativo, viene presentata di seguito una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1242,6	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	ISTRUZIONE	1589,4	MEDIO-BASSO
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1922,3	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	318,2	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO

L'attribuzione delle classi di rischio per i settori produttivi individuati è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza sanitaria. È evidente che le singole realtà aziendali possono mitigare sostanzialmente il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme, in particolare per le piccole e medie imprese.

Pertanto si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza della scuola al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti (compresa la "data certa") anche non mediante la ristampa in sequenza del presente fascicolo, ma mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo.

Le aziende che sono ospiti all'interno di spazi condivisi con altre aziende (cluster, poli

tecnologici, coworking ecc.), seguano primariamente le regole imposte dal gestore dei locali, anche qualora più restrittive di quelle adottate con questo documento.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	X
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

Si vedano le pagine successive per la definizione degli scenari e per le misure di prevenzione e protezione.

5 - PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR, a livello nazionale:

- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all'ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa della scuola;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedono nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta "area rossa";
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione della scuola sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

6 - SCENARIO 1: BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sulla scuola / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

7 - SCENARIO 2: MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali / prodotti da scaffale, permanentemente esposti alla clientela;

- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sulla scuola / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

8 - SCENARIO 3: ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smartworking, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando alla scuola l'originale sottoscritto.

- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sulla scuola / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

9 - SCENARIO 4: MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

10 - Il coronavirus nel DVR e nel Duvri

Il 12 febbraio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha identificato il nome definitivo della nuova malattia influenzale in **COVID-19**, abbreviazione per *coronavirus disease 2019*. L'agente eziologico è un nuovo ceppo di coronavirus, denominato provvisoriamente 2019-nCoV, non identificato prima nell'uomo.

La Commissione internazionale per la tassonomia dei virus (International Committee on Taxonomy of Viruses - ICTV) ha assegnato il nome definitivo al virus che causa la malattia: **SARS-CoV2**.

In base alle informazioni scientifiche note i Coronavirus difficilmente riescono a sopravvivere sulle superfici e di conseguenza il rischio di diffusione tramite prodotti e imballaggi che solitamente vengono spediti per giorni e settimane a temperatura ambiente è molto basso se non trascurabile.

Il **Cdc** (Center for Disease Control and Prevention) ha dato una risposta tranquillizzante, basata anche sul fatto che ad oggi, sulla base delle informazioni disponibili, non risultano casi di infezione avvenuti tramite il contatto tra pazienti e merci importate dal mercato cinese.

Da una revisione degli studi, pubblicata sul **Journal of Hospital Infection** è emerso che: il coronavirus può rimanere infettivo sulle superfici degli oggetti a temperatura ambiente fino a 9 giorni e risulterebbe neutralizzabile dai comuni disinfettanti.

I ricercatori della **University Medicine Greifswald**, in Germania, hanno rivisto la letteratura su tutte le informazioni disponibili sulla persistenza dei coronavirus umani e animali su superfici inanimate e sulle strategie di inattivazione con agenti biocidi utilizzati normalmente per la disinfezione chimica nelle strutture sanitarie. L'analisi di 22 studi rivela che i coronavirus umani come quello della sindrome respiratoria acuta grave (Sars), della sindrome respiratoria del Medio Oriente (Mers) o i coronavirus umani endemici (HCoV) possono persistere su superfici inanimate come metallo, vetro o plastica fino a 9 giorni, ma **possono essere inattivati in modo efficiente nel giro di un minuto attraverso procedure di disinfezione delle superfici con alcol etilico (etanolo al 62-71%), acqua ossigenata (perossido di idrogeno**

allo 0,5%) o candeggina (ipoclorito di sodio allo 0,1%).

Inerente il Covid19 ci sono studi ancora in corso.

Il Cdc consiglia di **eseguire la pulizia ambientale di routine:**

Pulire regolarmente tutte le superfici frequentemente toccate sul posto di lavoro, come stazioni di lavoro, controsoffitti e maniglie delle porte. Utilizzare i detergenti normalmente utilizzati in queste aree e seguire le indicazioni sull'etichetta.

Per prevenire il diffondersi del contagio da coronavirus è stata adottata una linea di massima precauzione e prudenza.

Il contagio annunciato in Italia del coronavirus impone un **innalzamento del livello di allerta** al fine di evidenziare l'interessamento di tutte le figure della prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro in primis.

Il Medico del Lavoro/Competente al fine di evitare che si possano moltiplicare le occasioni di contagio si ritiene sia importante fornire un'adeguata informazione ai lavoratori dipendenti e liberi professionisti.

A tal fine è utile per le aziende ubicate nelle zone interessate dai focolai epidemici un aggiornamento della valutazione dei rischi, dei DVR e dei Duvri per tenere conto di una eventuale presenza del nuovo rischio biologico potenziale.

Il rischio di trasmissione esiste solo se si è stati in stretto contatto con persone con riferimento a soggetti provenienti dalle zone a rischio. I sintomi più comuni sono febbre, mal di gola, tosse secca, difficoltà respiratorie. Le informazioni fornite indicano che la malattia può decorrere in maniera lieve come una sindrome parainfluenzale o evolvere in una forma severa con un quadro di polmonite soprattutto nei pazienti più deboli o defedati. Notizie che possono avere carattere rilevante sono quindi febbre o storia di febbre con associata tosse o sintomatologia respiratoria. Allo stato attuale non esiste un vaccino e la terapia è specifica per i sintomi del paziente.

Le raccomandazioni per ridurre l'esposizione e trasmissione della malattia sono:

☑ **Mantenere igiene delle mani, tramite lavaggio con acqua e sapone e/o con soluzioni alcoliche per un tempo di 60 sec. come da buona prassi. (si rimanda alle raccomandazioni del lavaggio delle mani per l'influenza).**

☑ **Non toccarsi occhi, naso e bocca con mani non pulite.**

☑ **Evitare i contatti con persone affette da sindrome influenzale (tosse o starnuti)**

☑ **Igiene delle vie respiratorie, (starnutire o tossire in un fazzoletto usa e getta).**

☑ **Lavare frequentemente le mani.**

☑ **Igiene degli alimenti preferendo i cibi cotti e ben lavati.**

☑ **Nelle zone considerate a rischio è consigliato incentivare il telelavoro.**

Se ci si reca all'estero è sempre utile registrarsi sul sito del Ministero degli Esteri Viaggiare sicuri dove possono essere reperite informazioni sanitarie sul paese in cui si è diretti: <http://www.viaggiare Sicuri.it>.

Qualora una persona sviluppi **sintomi respiratori** (tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie) mentre si trova nelle aree a rischio all'estero, dovrebbe rivolgersi immediatamente a un medico telefonicamente.

Se nelle due settimane successive al ritorno da aree a rischio si dovessero presentare sintomi respiratori (febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie) a scopo precauzionale: contattare il numero telefonico gratuito del Ministero della Salute 1500; indossare una maschera chirurgica se si è in contatto con altre persone utilizzare fazzoletti usa e getta e lavarsi le mani regolarmente.

In caso di dubbi non esitate a contattare telefonicamente il proprio Medico di fiducia o il proprio Medico Competente.

Il Ministero della Salute invita i cittadini a recarsi nei pronto soccorso o nelle strutture sanitarie e a chiamare i numeri di emergenza soltanto se strettamente necessario.

La collaborazione dei cittadini è fondamentale per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Al riguardo anche i medici di famiglia stanno aumentando la propria disponibilità telefonica. A tutti i medici della medicina generale è stata fornita in queste ore una scheda di triage telefonico da utilizzare per porre ai pazienti, sospetti di un contagio da Covid-19, domande con le quali fare una prima diagnosi.

10.1 - **TERMINI UTILI E DEFINIZIONI**

Caso sospetto: persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) che richiede o meno il ricovero ospedaliero e che nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di COVID-19
- essere stato in zone con presunta trasmissione diffusa o locale

Caso probabile: un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus

Caso confermato: un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni o dai sintomi clinici.

Contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

10.2 - **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il Governo e gli altri enti Preposti, hanno emanato in rapida successione e in continuo aggiornamento una serie di Decreti, Circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali in risposta all'evoluzione dei diversi scenari di diffusione del Virus. La situazione essendo in divenire, anche dal punto di vista tecnico e normativo non consente di fissare un elenco, pertanto il documento fa riferimento ai DPCM, D.L. leggi e pubblicazioni tecniche in materia di contrasto all'emergenza epidemiologica alla data riportata in prima pagina del presente documento.

11 - STRATEGIE DI PREVENZIONE ²

Sulla base della matrice di rischio sviluppata, si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori. La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze prevenzionali che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase.

Nella prima fase si sono attuate, infatti, una serie di misure organizzative di prevenzione e protezione rese necessarie nel contesto emergenziale per garantire il lavoro in sicurezza per i settori produttivi che hanno continuato ad operare, misure peraltro già richiamate dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro". Per il settore sanitario, inoltre, sono stati emanati numerosi documenti guida da OMS, ECDC, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro – EU-OSHA, Ministero della Salute, ISS e INAIL.

Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell'assetto normativo operato dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica.

Nell'ottica di un approccio partecipato ed integrato all'attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS/RLST, nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell'attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all'esterno del setting lavorativo.

C'è la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Tali misure possono essere così classificate:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio. La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei pro-cessi produttivi.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi

² INAIL, Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, Aprile 2020

potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pan-nelli in plexiglass, mobilio, ecc.).

Per gli spazi comuni, comprese le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno della scuola, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dalla scuola; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo è necessaria un'azione integrata per mitigare questa tipologia di rischio tramite misure organizzative dedicate, ad esempio adottando piani di mobilità adeguati, misure specifiche per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici o incentivando forme di trasporto sul luogo di lavoro differenti, anche con il mezzo privato.

In ogni caso, all'interno dei mezzi pubblici oltre al distanziamento sociale è raccomandabile l'uso di mascherine per tutti gli occupanti.

Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo. Si tratta di una modalità che si è rivelata - pur nelle sue complessità ed in attesa di più specifici indicatori di monitoraggio - una soluzione efficace che, nell'ambito dei

servizi ed in molti settori della pubblica amministrazione, ha permesso la continuità dei processi lavorativi e, allo stesso tempo, ha contribuito in maniera sostanziale al contenimento dell'epidemia. Anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro costituirà un utile e modulabile strumento di prevenzione in molti settori. L'utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessita tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari; in aggiunta, il management dovrà tenere conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli.

Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Informazione e formazione

Devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.

È quindi imprescindibile mettere in atto un'incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi; è altresì necessario realizzare un'efficace comunicazione anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione nei confronti di lavoratori che provengono da aree a pregresso maggior rischio nonché a favorire – in tempo di "infodemia" - l'accesso a fonti istituzionali per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di fake news.

Pertanto, le principali fonti istituzionali di riferimento sono:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione.

Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione.

Pertanto, in più punti della scuola devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare la scuola metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Sarebbe opportuno, soprattutto nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie

Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

La valutazione dei rischi nelle singole realtà aziendali è lo strumento adeguato per la determinazione di specifici DPI anche in relazione al complesso dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Indicazioni più specifiche sono state definite per gli operatori della sanità con il documento pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità in materia.

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

In considerazione del ruolo cardine del medico competente nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, non si può prescindere dal coinvolgimento dello stesso in un contesto del genere, al di là dell'ordinarietà.

Relativamente alle aziende dove non è già presente il medico competente, in via straordinaria, va pensata la nomina di un medico competente ad hoc per il periodo emergenziale o soluzioni alternative, anche con il coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche (ad esempio, servizi preventivi territoriali, Inail, ecc.) che, come per altre attività, possano effettuare le visite, magari anche a richiesta del lavoratore.

Pertanto, il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dimetaboliche) che in caso di comorbilità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la "sorveglianza sanitaria eccezionale" che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello

stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

In merito a tale tipologia di soggetti, la letteratura scientifica evidenzia che le persone che si sono ammalate e che hanno manifestato una polmonite o una infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti descritti in letteratura, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini dell'emissione del giudizio di idoneità.

Vanno sviluppati in questa fase percorsi ad hoc di aggiornamento professionale e raccomandazioni operative per i medici competenti a cura di società scientifiche del settore di riferimento e delle Istituzioni sul tema specifico.

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli. Pertanto, vanno rafforzate, a scuola, tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Rimangono aspetti organizzativi specifici da identificare nei differenti contesti lavorativi.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui a scuola un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; la scuola procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

La scuola, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente a scuola che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, la scuola potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Nelle aree maggiormente colpite potranno essere considerate, alla ripresa, misure aggiuntive

specifiche come l'esecuzione del tampone per tutti i lavoratori, soprattutto per quei cicli produttivi dove l'indice di prossimità è più alto. Vanno, tuttavia, tenuti in considerazione ed adeguatamente pianificati gli aspetti di sostenibilità di tali misure nell'attuale contesto di emergenza sanitaria.

12 - AZIONI PREVENTIVE PER L'INTERA ATTIVITÀ

Le misure di prevenzione e protezione previste sono indicate nel Protocollo Condiviso di Regolamentazione per il Contenimento della Diffusione del Covid – 19 del 14 Marzo 2020, emanato con l'obiettivo di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. È stato quindi redatto, a seguito della valutazione del rischio, un protocollo che contiene, quindi, le misure preventive sopra indicate e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria. Le tabelle che seguono contengono le varie disposizioni previste dal DPCM DEL 11/03/2020 (Tabella 1) e dal Protocollo del 14/03/2020 (Tabella 2), integrate con l'applicabilità al caso specifico e con le azioni adottate dalla scuola per garantirne l'attuazione.

12.1 - ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PREVISTE DAL DPCM 11/03/2020

Indicazione	Verifica			Attività
	Si	No	NA	
La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.	X			La società sta applicando le indicazioni del Protocollo Condiviso e nello specifico uno redatto sulle specifiche attività svolte
[...] va favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, e per le piccole imprese le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS e degli RLST, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.	X			A scuola è garantito il confronto preventivo con la figura del RLS
Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.	X			Sono implementate ed attuate misure di contenimento del rischio epidemiologico con il protocollo specifico interno.
sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;	X			Il lavoro agile è stato esteso al settore amministrativo
siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;	X			Assegnate ferie, ove possibile, cassa integrazione, permessi e congedi
assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;	X			Nelle attività che richiedono la presenza a scuola, è sempre garantita la distanza di 1 metro tra i lavoratori e richiesto il rispetto dei protocolli.

Indicazione	Verifica	Attività
siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;	X	È stata data indicazione ai lavoratori delle modalità di pulizia.

1. INFORMAZIONE				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
1.1	La scuola, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri a scuola circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi;			Sono state affisse le procedure ed i depliant al fine di garantire la corretta informazione ai lavoratori dall'ingresso all'uscita. Messaggistica e consegna cartacea del protocollo da applicare con i relativi allegati informativi
1.2	In particolare, le informazioni riguardano o l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;			Come sopra;
1.3	La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere a scuola e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;	X		Come sopra;
1.4	L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso a scuola (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);	X		Come sopra;
1.5	L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad una adeguata distanza dalle persone presenti;	X		Come sopra;

2. MODALITA' DI INGRESSO A SCUOLA PERSONALE ATA, DIRIGENZA, STAFF				
N.	Descrizione Protocollo	A	NA	Descrizione misura adottata
2.1	Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherina chirurgica non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;	X		In corrispondenza dell'accesso è stata affissa cartellonistica di divieto di accesso nel caso di temperatura superiore a 37,5°C. All'accesso a scuola viene rilevata la temperatura corporea attraverso termometro ad personale del singolo lavoratore, Inoltre il personale è informato delle azioni intraprese dalla scuola per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19 e compila auto-dichiarazione in linea con il Protocollo condiviso per il contrasto e la diffusione negli ambienti di lavoro.

2. MODALITA' DI INGRESSO A SCUOLA PERSONALE ATA, DIRIGENZA, STAFF				
N.	Descrizione Protocollo	A	N A	Descrizione misura adottata
2.2	Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso a scuola, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;	X		L'informazione in merito al divieto di accesso per chi abbia avuto contatti con zone a rischio o con soggetti risultati positivi è inserita nell'avviso di cui all'Allegato, è stato predisposto modulo di autodichiarazione;
2.3	Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i) <i>h) applicazione della misura della quarantena con sorveglianza attiva agli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva;</i> <i>i) previsione dell'obbligo da parte degli individui che hanno fatto ingresso in Italia da zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione della scuola sanitaria competente per territorio, che provvede a comunicarlo all'autorità sanitaria competente per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva;</i>	X		

3. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI				
N.	Descrizione Protocollo	A	N A	Descrizione misura adottata
3.1	Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;	X		Viene seguita e resa operativa la procedura descritta nell'(Allegato) per le consegne e i ritiri. Vietati altri accessi di esterni.
3.2	Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle operazioni di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.	X		Come sopra;
3.3	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;			Non essendo presenti nella scuola servizi igienici esterni, è vietato l'utilizzo dei servizi igienici della scuola da parte di personale esterno;
3.4	Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2;	X		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affissione cartellonistica ▪ L'accesso è regolamentato, misurazione della temperatura attraverso termometro personale e auto-certificazione del personale, informato delle conseguenze delle azioni intraprese dalla scuola per contrastare e contenere la diffusione del Covid-19.
3.5	Ove presente un servizio di trasporto organizzato dalla scuola va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento;			N.A.

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE A SCUOLA

N.	Descrizione Protocollo	A	N _A	Descrizione misura adottata
4.1	La scuola assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago;	X		È stato previsto un piano di pulizia e di sanificazione da parte della scuola conforme alla circolare del Ministero della Salute. Sono stati resi disponibili per gli operatori prodotti per la disinfezione delle superfici.
4.2	Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;	X		Come 4.1;
4.3	Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi;	X		È stato previsto un piano di pulizia e di sanificazione da parte della scuola appaltatrice conforme alla circolare del Ministero della Salute. Sono stati resi disponibili per gli operatori prodotti per la disinfezione delle superfici-.
4.4	La scuola in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga);	X		In caso di necessità è previsto

5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

N.	Descrizione Protocollo	A	N _A	Descrizione misura adottata
5.1	E' obbligatorio che le persone presenti a scuola adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani;	X		Sono state affisse procedure e depliant al fine di garantire la corretta informazione ai lavoratori dall'ingresso all'uscita.
5.2	La scuola mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;	X		
5.3	E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone;	X		Sono stati posizionati i dispenser di prodotti igienizzante per le mani.
5.1	E' obbligatorio che le persone presenti a scuola adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani;	X		Come 5.1;

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

N.	Descrizione Protocollo	A	N _A	Descrizione misura adottata
6.1	L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi: a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;	X		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono stati sospesi tutti i contatti di persona con pubblico all'interno della scuola ▪ il personale quando opera in autonomia e non è presente altro personale di altre aziende nello stesso contesto opera con mascherina chirurgica per le attività dove i tecnici installatori possono trovarsi a distanza inferiore al metro. ▪ il personale quando non opera in autonomia ed è presente altro personale di altre aziende nello stesso contesto opera con mascherina FFP2 per le attività dove i tecnici possono trovarsi a distanza inferiore al metro con personale di altre ditte. Tale attuazione di iperprotezione nel corso del tempo sarà rivalutata.

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
N.	Descrizione Protocollo	A	N A	Descrizione misura adottata
6.2	b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria;	X		<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' stata data disposizione di mantenersi sempre una distanza maggiore di 1 metro e vietato ogni assembramento e l'utilizzo delle automezzo da più di una persona contemporaneamente con mascherina chirurgica e distanziamento ed a fine giornata deve essere sanificato l'abitacolo ▪ La scuola rende disponibili mascherine chirurgiche da consegnare ad eventuali soggetti che dovessero manifestare sintomi e durante il ricevimento dei fornitori e dei corrieri mantenendo comunque la distanza di un metro anche in queste occasioni ▪ Per il personale che opera presso cliente oltre alle mascherine di tipo chirurgico sono previste e fornite maschere FFP2 e guanti monouso per il proprio personale che provvede ai montaggi dei sistemi presso il cliente. In alcuni casi il personale per le lavorazioni da svolgere adotta maschere semifacciali con filtri intercambiabili con grado P3, quindi già adeguate alla protezione da SARS-CoV-2
6.3	c) è favorita la preparazione da parte della scuola del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf);	X		<ul style="list-style-type: none"> ▪ La scuola predilige l'acquisto del sanificante per le mani in dispenser, e nel caso non sia reperibile provvederà alla produzione in autonomia
6.4	Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;	X		Vedi punti 6.1 e 6.2

7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, PALESTRE, LABORATORI, ..)				
N.	Descrizione Protocollo	A	N A	Descrizione misura adottata
7.1	L'accesso agli spazi comuni, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano;	x		È presente affissione della cartellonistica presso le aree comuni; gli spazi sono molto ampi per le zone di consumo per i pasti, rispetto all'utenza, pertanto è raccomandata e pretesa la distanza interpersonale superiore al metro.
7.2	Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie;	x		Dotazione di prodotti per la disinfezione delle superfici e guanti
7.3	Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, delle tastiere;	x		E' stato richiesto che siano utilizzati, prodotti sanificanti, guanti e materiale monouso per la pulizia.

8. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMARTWORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI).				
N.	Descrizione Protocollo	A	N A	Descrizione misura adottata

8. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMARTWORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI).

N.	Descrizione Protocollo	A	N	Descrizione misura adottata
8.1	In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, si potrà: Disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza;	X		È stata applicata la normativa del DPCM, incentivando lo smart working, per le attività possibili da effettuare. L'amministrativo opera in smart working, gli altri sono o cassa integrazione, sono presenti a scuola i presidi aziendali necessari per le attività minime e per quelle di installazione. Gli addetti laboratorio ed installazione riprenderanno a lavorare con le modalità indicate nel protocollo modalità lavorative in emergenza covid-19 mantenendo per quanto più possibile il personale amministrativo in telelavoro
8.2	Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;	X		Sono state mantenute attive le linee di produzione essenziali, secondo le disposizioni governative, comunque sono state rivalutate con il protocollo interno in funzione di orari, modalità di lavoro e quant'altro necessario nel rispetto delle indicazioni governative.
8.3	Assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;	X		E' stato ridotto al minimo la presenza dei dipendenti, allo stretto necessario alle esigenze dell'attività comunque ritenuta essenziale.
8.4	Utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni;	x		Come sopra;
8.5	Utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;	x		
8.6	Nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto 8.5) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati;	x		
8.7	Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate;	X		Tutte le attività programmate sono state annullate, queste saranno rimodulate sulla base degli interventi richiesti presso il cliente e con le modalità previste con responsabilità di gestione dello stesso in capo al committente e/o CSE

9. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI.

N.	Descrizione Protocollo	A	N	Descrizione misura adottata
9.1	Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);		X	Il numero di lavoratori presenti è estremamente ridotto ed è già evitato qualsiasi assembramento di persone;
9.2	Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;		X	Come sopra;

10. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE.

N.	Descrizione Protocollo	A	N _A	Descrizione misura adottata
10.1	Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali;	X		Data disposizione al personale
10.2	Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;	X		Sono state annullate tutte le riunioni. Le comunicazioni avvengono prevalentemente attraverso telefono, posta elettronica, ecc.. Le comunicazioni di persona, limitate al minimo, avvengono senza assembramenti di persone e mantenendo la distanza di almeno 1 metro;
10.3	Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati;	X		Sono state annullate tutte le attività in presenza, programmate;
10.4	E' comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work;		X	
10.5	Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; Il carrellista può continuare ad operare come carrellista);	X		Continuerà ad essere erogata solo la formazione che può essere svolta con modalità e-learning. Gli eventuali altri corsi in scadenza saranno programmati appena possibile, al termine dello stato di emergenza.

11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA A SCUOLA..

N.	Descrizione Protocollo	A	N _A	Descrizione misura adottata
11.1	Nel caso in cui una persona presente a scuola sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, la scuola procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;	X		La scuola applica, nel caso, la circolare del Ministero della Salute anche attraverso il protocollo modalità di lavoro in emergenza covid-19.
11.2	La scuola collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente a scuola che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, la scuola potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria;	X		La scuola applica, nel caso, la circolare del Ministero della Salute anche attraverso il protocollo modalità di lavoro in emergenza covid-19.

12. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

N.	Descrizione Protocollo	A	N _A	Descrizione misura adottata
----	------------------------	---	----------------	-----------------------------

12. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS				
N.	Descrizione Protocollo	A	N _A	Descrizione misura adottata
12.1	La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo);	X		Tutte le visite sono organizzate come indicato nel protocollo condiviso, è comunque aperto un contatto diretto con il M.C. ed è stato interessato e coinvolto nella redazione del presente documento e del protocollo interno
12.2	Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;	X		Come sopra;
12.3	La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;	X		Come sopra;
12.4	Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST;	X		Come sopra;
12.5	Il medico competente segnala alla scuola situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e la scuola provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie;	X		Come sopra;

13. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE				
N.	Descrizione Protocollo	A	N _A	Descrizione misura adottata
13.1	È costituito a scuola un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS;	X		E' garantito il costante interscambio fra DdL, RSPP; MC, RLS, preposti addetti al primo soccorso, per la l'applicazione e la verifica del protocollo modalità lavorative in emergenza covid-19

13 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLA MANSIONE

13.1 - ADDETTO COLLABORATORE:

Svolge le proprie attività all'interno, utilizzando attrezzature presenti costituite; Nello svolgimento delle sue funzioni provvede alla movimentazione di piccoli colli, ed all'accoglienza del pubblico.

Attività	Condizioni di lavoro	Attrezzature	P
Movimentazione manuale dei carichi	Trasferimenti di colli	Attrezzature	2
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ / carrellini 	
Attività di pulizia e sanificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolta giornalmente 	Locali ed impianti	▪
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ All'aperto o all'interno dell'istituto 	
Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolta giornalmente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ All'aperto o all'interno dell'istituto 	▪
Tragitto casa lavoro e viceversa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolto con mezzo proprio 		1

DPI, azioni preventive previste (K di riduzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo di mascherina chirurgica nella movimentazione manuale del carico con il pubblico. ▪ Utilizzo dei guanti nella movimentazione manuale del carico; ▪ Utilizzo di mascherina chirurgica nella movimentazione manuale del carico con altri colleghi. ▪ Gel disinfettante degli attrezzi ▪ Sanificazione periodica 						0,5
P di mansione	2	D	3	K	0,5	R	3

13.2 - AMMINISTRATIVO-DOCENTE

Svolge le proprie attività all'interno dei locali ad uso ufficio con accesso di tipo limitato agli stessi, utilizzando attrezzature munite di VDT e normale attrezzatura da ufficio. L'accesso al magazzino ed ai laboratori di riparazione è di tipo occasionale ed è relativo solo ad interventi di ridotta entità temporale.

Attività	Condizioni di lavoro	Attrezzature	P				
Attività amministrative	Attività svolta all'interno di ambiente singolo in struttura con altra persona a distanza superiore ai metri 2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo postazione VDT completa dedicata 	2				
		Locali ed impianti <ul style="list-style-type: none"> ▪ Locale fuori terra dotato di finestratura per aerazione naturale e impianto di immissione a tutt'aria con impianto elettromeccanico e bilanciamento con impianto separato anch'esso a tutt'aria 					
Attività presso banca, posta ed altre PA	Giri esterni di tipo amministrativo banca, posta, ecc)	Attrezzature	2				
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ /Guanti e mascherina 					
		Locali ed impianti					
Tragitto casa lavoro e viceversa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolto a piedi o con mezzo proprio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ / 	1				
		Locali ed impianti					
DPI, azioni preventive previste (K di riduzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo guanti e mascherina chirurgica con altri colleghi e con il pubblico ▪ Gel disinfettante alle attrezzature ▪ Sanificazione periodica; 		0,5				
P di mansione	2	D	3	K	0,5	R	3

13.3 - DIRIGENZA (D.S. - D.S.G.A)

Svolge le proprie attività presso la sede e presso enti, a contatto con dipendenti, pubblico e fruitori .

Attività	Condizioni di lavoro	Attrezzature	P				
Tragitto casa lavoro e viceversa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolto con mezzo proprio 		1				
DPI, azioni preventive previste (K di riduzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo guanti e mascherina chirurgica con dipendenti e con il pubblico; DPI previsti 		0,5				
P di mansione	1	D	3	K	0,5	R	1,5

13.4 - **LAVORATRICI GESTANTI**

In presenza di lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento, il datore di lavoro adotta le misure di prevenzione e protezione necessarie, in particolare in via del tutto conservativa alla persona è richiesto se possibile di procedere in applicazione di lavoro agile, ovvero con congedi permessi e ferie.

13.5 - **LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI O CATEGORIE PROTETTE**

I lavoratori diversamente abili o appartenenti a categorie protette avranno il trattamento garantito dai protocolli vigenti

13.6 - **LAVORATORI FRAGILI**

Per i lavoratori appartenenti alla categoria dei lavoratori fragili nei confronti della pandemia da SARS-CoV-2, il medico competente provvede attraverso l'applicazione della sorveglianza sanitaria e di ulteriori visite a richiesta del lavoratore e/o di comunicazioni ed informazioni scambiate tra medico competente e lavoratore compresa la c.d. "sorveglianza sanitaria eccezionale" applicata al personale con età superiore ai 55 anni o a quello di età inferiore qualora ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in tale definizione al fine di indicare comorbidità che possano avere un peso sulla valutazione medica e sull'idoneità del lavoratore, fino ad arrivare, se del caso, ad **un'idoneità temporanea**.

14 - **FORMAZIONE**

Ai sensi dei provvedimenti governativi emanati per far fronte alla situazione di emergenza, nell'intero territorio nazionale sono stati sospesi i corsi professionali e le attività formative svolte da enti pubblici (anche territoriali e locali) e soggetti privati.

A tal proposito è lecito ritenere che il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporti l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista). In tale eventualità, l'aggiornamento dovrà essere tempestivamente completato una volta ripristinate le ordinarie attività formative nelle forme consentite dalla normativa vigente. Si precisa che tale indicazione non si applica al caso del mancato completamento della formazione iniziale o di base; in tal caso, l'operatore privo della dovuta formazione non può e non deve per nessun motivo essere adibito al ruolo/funzione a cui la formazione obbligatoria e/o abilitante si riferisce.

In ogni caso, resta ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza, modalità che si ritiene applicabile anche alla formazione obbligatoria prevista dall'articolo 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e disciplinata dagli Accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni. Pertanto, fino al termine dell'emergenza, l'eventuale formazione a distanza effettuata mediante collegamento telematico in videoconferenza tale da assicurare l'interazione tra docente e discenti (ciascuno in solitaria, essendo esclusa qualsiasi forma di aggregazione in tale ambito) si ritiene equiparata a tutti gli effetti alla formazione in presenza. Con queste modalità, la registrazione delle presenze in entrata e uscita avverrà mediante registro elettronico o sotto la responsabilità del docente, così come l'effettuazione del test finale di apprendimento, ove previsto.

Resta inteso che la modalità di collegamento a distanza in videoconferenza non si applica ai soli moduli formativi che prevedono addestramento pratico (quale, a titolo esemplificativo e non

esaustivo, la parte pratica dei corsi per addetti al primo soccorso).

15 - Validità di certificati, attestati, permessi e concessioni

Ai sensi dell'art. 103 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020 conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020.

16 - ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE

16.1 - CREAZIONE DI SQUADRA DI CONTROLLO

Un primo intervento è la creazione di una "task force" composta dai responsabili aziendali, comprendente il DL, il Medico Competente, il RSPP e il RLS. Il gruppo messo in comunicazione anche mediante strumenti informatici, è volto ad analizzare l'evoluzione della situazione al fine di valutare le eventuali ulteriori misure da mettere in atto. Ogni membro del gruppo porta le proprie istanze alla discussione al fine di garantire un approccio sistemico al problema.

16.2 - COSA FARE IN CASO DI SOSPETTA INFEZIONE SUL LUOGO DI LAVORO

Nel caso in cui un lavoratore sospetti di sviluppare una patologia influenzale, questo deve allontanarsi dagli ambienti di lavoro, essere munito di mascherina (FFP2 senza filtro, se disponibile, o anche di tipo chirurgico in modo da limitare la propagazione di aerosol nell'ambiente di lavoro, inoltre in caso di tosse e starnuti il dipendente dovrà coprirsi con il gomito o con altra superficie in grado di limitare la propagazione dell'aerosol negli ambienti). Ogni caso sospetto deve essere segnalato Sistema Sanitario Nazionale attraverso i numeri di telefono dedicati ed al Medico Competente.

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona malata;
- proteggersi con mascherine FFP3 o FFP2, guanti, visiera paraschizzi e, ove disponibile, camice;
- se disponibile, fornire la persona di una mascherina di tipo FFP2 senza filtro o di tipo chirurgico;
- lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie) del malato;
- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. **Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodotti durante le attività sanitarie del personale di soccorso;**
- procedere alla pulizia e sanificazione delle superfici e/o delle attrezzature di lavoro utilizzate dal dipendente specializzato, fornito di adeguati DPI.

16.3 - PULIZIA STRAORDINARIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Qualora un caso di Covid-19 sintomatico abbia soggiornato nei locali della scuola, si applicano le indicazioni Ministeriali contenute nella Circolare del Ministero della Salute 0005443 del 22.02.2020.

- per i locali non frequentati dal lavoratore infetto, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detergenti e sanificanti avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici, tastiere, mouse, tastiere dei distributori automatici di bibite e bevande, distributori automatici, ecc.

È importante avvertire sulle eventuali occasioni di contatto avute, affinché il datore di lavoro di queste ultime adotti tutte le cautele necessarie in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 D. Lgs.81/2008.

16.4 - COSA FARE NEL CASO DI UN LAVORATORE SINTOMATICO CHE HA AVUTO CONTATTI STRETTI CON COVID-19

Il lavoratore che ha avuto contatti stretti con persone ammalate di SARS-CoV-2, solitamente è già noto alle ASL ed è posto in isolamento domiciliare. Potrebbe però rilevarsi la presenza di un caso sospetto, come ad esempio:

- Lavoratore con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) e per il quale si hanno notizie certe, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, di viaggi in Cina o di permanenza in uno dei comuni identificati nella "zona rossa".
- Lavoratore che ha frequentato personalmente una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2. In tal caso il Datore di Lavoro invita il lavoratore a stare a casa e a contattare telefonicamente il proprio medico di Medicina Generale che provvederà ad inoltrare la segnalazione ad ASL secondo i protocolli normativi stabiliti. In caso il lavoratore dovesse risultare positivo saranno applicate dalla ASL tutte le procedure già indicate al punto precedente.

16.5 - INTERESSAMENTO DEL MEDICO COMPETENTE

Oltre a rendersi disponibile per informare i lavoratori sull'emergenza epidemiologica da COVID-19 e sulle precauzioni da adottare, è importante ai fini generali della prevenzione una massima collaborazione tra il Datore di Lavoro ed il Medico Competente.

La sorveglianza sanitaria deve proseguire, privilegiando le visite preventive o di rientro dopo assenza per malattia superiore a 60 giorni o su richiesta, rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del ministero della salute. Sono sospesi gli esami strumentali e le visite periodiche coerentemente con le disposizioni ministeriali, per giustificato motivo come da Delibera Regione Lazio.

Il medico segnala alla scuola situazioni di particolare fragilità e patologia attuali o pregresse dei dipendenti e la scuola provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle autorità competenti.

16.6 - PROCEDURA PER LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DA RICHIEDERE ALLA DITTA DELLE PULIZIE ESTERNA

Le normali procedure di pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative. Nel caso in cui il Datore di Lavoro venga informato dall'autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID-19, dovrà applicare le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per alcuni giorni, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. Di seguito si riporta una lista non

omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento:

Scrivanie, Porte, Sedie, Muri,

Schermi, Finestre, Tavoli,

Maniglie, Tastiere, Telecomandi, Pulsantiere, Interruttori, Telefoni

Tutte le altre superfici esposte

17 - CONCLUSIONI

A seguito di quanto sopra riportato si riporta una tabella riassuntiva della valutazione del rischio per mansione:

Mansione	R	Ulteriore azione specifica da intraprendere
Addetto Collaboratore	3	/
Amministrativo/ Docente	3	/
Dirigenza	1	/

18 - AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

La situazione di emergenza è in continuo sviluppo, così come la normativa di volta in volta applicabile. L'aggiornamento del documento sarà quindi previsto qualora vi fossero modifiche e/o interventi normativi od organizzativi, tali da richiedere la revisione e/o integrazione delle misure di prevenzione e protezione già previste ed adottate dalla scuola per il contenimento della diffusione del COVID-19 in ambito lavorativo.

19 - MATERIALE INFORMATIVO

A seguire una serie di allegati che fungono da strumenti operativi per il Datore di Lavoro al fine di divulgare le corrette informazioni ai lavoratori e gestire le misure di sicurezza adottate nel rispetto di quanto disposto dai vari punti del Protocollo.

Allegati:

- Schema Protocollo Anticontagio
- Classificazione Mascherine
- Uso dei Guanti
- Ulteriori Misure di prevenzione (Informazioni e segnaletica)
- Strumenti operativi per il Datore di Lavoro (cosa fare in caso di sospetta infezione sul luogo di lavoro; procedure per la sanificazione; Modalità di accesso ai fornitori esterni)
- Norme di Comportamento per la gestione di casi COVID-19 in tutte le sedi aziendali

Il rispetto delle disposizioni contenute nel presente documento dovrà essere garantito sino al termine dello stato di emergenza che sarà decretato dalle autorità governative competenti.

Il sito istituzionale a cui il Datore di Lavoro può far riferimento per tenersi costantemente aggiornato sull'evolversi degli eventi è quello del Ministero della Salute www.salute.gov.it/nuovocoronavirus.

20 - ALLEGATO 1. - SCHEMA PROTOCOLLO ANTICONTAGIO



21 - ALLEGATO 2 - CLASSIFICAZIONE MASCHERINE

Il documento presente è stato aggiornato con le indicazioni riportate all'articolo 15 e all'articolo 16 del Decreto Legge 17 Marzo 2020 n. 18 (G.U. n. 70 del 17.03.2020)

Secondo quanto riportato dall'OMS si raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e se sono presenti sintomi quali tosse o starnuti, oppure se ci si prende cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus. L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.

Tuttavia:

- in tutti gli altri ambienti di lavoro, in accordo al "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", se necessario e se non può essere garantita la distanza minima di almeno 1 metro, devono essere utilizzate le mascherine;
- la mascherina viene frequentemente usata anche in contesti non lavorativi: per andare a fare la spesa, in luoghi con presenza di altre persone, ecc.
- Non è utile indossare più mascherine sovrapposte.

Attualmente, secondo le indicazioni del Ministero della Salute e dell'OMS; la mascherina non è necessaria per la popolazione generale in assenza di sintomi di malattie respiratorie e laddove è possibile rispettare le distanze di sicurezza, ma, in funzione dell'evoluzione delle indicazioni delle autorità sanitarie potrebbe essere adottato l'obbligo di indossare la mascherina di tipo chirurgico durante l'orario di lavoro.

Tipologie mascherine

Di seguito vengono descritte le tipologie di mascherine e maschere più di uso comune. Dispositivi per la protezione delle vie respiratorie meno diffusi, come ad esempio gli autorespiratori, non saranno trattati.

Mascherine chirurgiche

Le mascherine chirurgiche sono Marchiate CE in accordo al Reg. (UE) 2017/745 ed alla norma tecnica EN 14683:2019 "Maschere facciali ad uso medico - Requisiti e metodi di prova".

[Decreto Legge 17 Marzo 2020 n. 18](#)

Art. 15 (Disposizioni straordinarie per la produzione di mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale)

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 34 del [decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9](#), per la gestione dell'emergenza COVID-19, e fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, è consentito produrre, importare e immettere in commercio mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale in deroga alle vigenti disposizioni.

2. I produttori e gli importatori delle mascherine chirurgiche di cui al comma 1, e coloro che li immettono in commercio i quali intendono avvalersi della deroga ivi prevista, inviano all'Istituto superiore di sanità una autocertificazione nella quale, sotto la propria esclusiva responsabilità, attestano le caratteristiche tecniche delle mascherine e dichiarano che le stesse rispettano tutti i requisiti di sicurezza di cui alla vigente normativa. Entro e non oltre 3 giorni dalla citata autocertificazione le aziende produttrici e gli importatori devono altresì trasmettere all'Istituto superiore di sanità ogni elemento utile alla validazione delle mascherine chirurgiche oggetto della stessa. L'Istituto superiore di sanità, nel termine di 3 giorni dalla ricezione di quanto indicato nel presente comma, si pronuncia circa la rispondenza delle mascherine chirurgiche alle norme vigenti.

3. I produttori, gli importatori dei dispositivi di protezione individuale di cui al comma 1 e coloro che li immettono in commercio, i quali intendono avvalersi della deroga ivi prevista, inviano all'INAIL una autocertificazione nella quale, sotto la propria esclusiva responsabilità, attestano le caratteristiche tecniche dei citati dispositivi e dichiarano che gli stessi rispettano tutti i requisiti di sicurezza di cui alla vigente normativa. Entro e non oltre 3 giorni dalla citata autocertificazione le aziende produttrici e gli importatori devono altresì trasmettere all'INAIL ogni elemento utile alla validazione dei dispositivi di protezione individuale oggetto della stessa. L'INAIL, nel termine di 3 giorni dalla ricezione di quanto indicato nel presente comma, si pronuncia circa la rispondenza dei dispositivi di protezione individuale alle norme vigenti

4. Qualora all'esito della valutazione di cui ai commi 2 e 3 i prodotti risultino non conformi alle vigenti norme, impregiudicata l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione, il produttore ne cessa immediatamente la produzione e all'importatore è fatto divieto di immissione in commercio.

Art. 16 (Ulteriori misure di protezione a favore dei lavoratori e della collettività)

1. Per contenere il diffondersi del virus COVID-19, fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, sull'intero territorio nazionale, per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro, sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI), di cui all'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, le mascherine chirurgiche reperibili in commercio, il cui uso è disciplinato dall'articolo 34, comma3, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9. 2. Ai fini del comma 1, fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, gli individui presenti sull'intero territorio nazionale sono autorizzati all'utilizzo di mascherine filtranti prive del marchio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio.

La caratteristica principale di queste mascherine è quella di non diffondere agenti biologici pericolosi, ovvero i virus, nell'atmosfera circostante. Sono particolarmente utili pertanto nel caso si è portatori. Tuttavia, non proteggono bene se ci si vuole proteggere dal contagio in quanto hanno scarsa aderenza al volto.

Le mascherine facciali ad uso medico specificate nella presente norma europea sono classificate in due tipi (Tipo I e Tipo II) secondo l'efficienza di filtrazione batterica, mentre il Tipo II è ulteriormente suddiviso in due sottocategorie (Tipo IIR e Tipo III) in base alla resistenza agli spruzzi. **La "R" indica resistenza agli spruzzi.**

Prova	Tipologia I)	Tipologia II	Tipologia IIR
Efficienza di filtrazione batterica (BFE), (%)	≥95	≥98	≥98
Pressione differenziale (Pa/cm ²)	<40	<40	<40
Pressione di resistenza agli spruzzi (kPa)	Non richiesto	Non richiesto	Non richiesto
Pulizia microbica (ufc/g)	≤30	≤30	≤30
a) Mascherine facciali ad uso medico di tipo I dovrebbero essere utilizzate solo per i pazienti e per altre persone per ridurre il rischio di diffusione delle infezioni, in particolare in situazioni epidemiche e pandemiche. Le mascherine di tipo II non sono destinate all'uso da parte di operatori sanitari in sala operatoria o in altre attività mediche con requisiti simili.			

Tabella 1- UNI EN 14683:2019- Requisiti di prestazione per le mascherine facciali ad uso medico



Fig. 1 - Mascherina chirurgica Fig. 2 - Marcatura CE sulla confezione

Sulla confezione deve essere riportato il numero della norma tecnica e la tipologia della mascherina.

Mascherine FFP1, FFP2, FFP3

La mascherine FFP1 sono Marcate CE in accordo al Reg. (UE) 2016/425 ed alla norma tecnica EN 149:2009 "Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Semimaschere filtranti antipolvere - Requisiti, prove, marcatura". Per le maschere sono presenti 3 classi FFP1, FFP2, FFP3:



Fig. 3 - Mascherina Marcata con valvola Fig. 4 - Mascherina marcata senza valvola

ATTENZIONE:

Data la scarsa disponibilità sul mercato e le caratteristiche di funzionamento,

CHINON DEVE utilizzare le FFP2 e FFP3 con valvola

- Fortemente Sconsigliate per la popolazione.
- Sconsigliate anche per le Forze dell'Ordine
- Sconsigliate anche per tutti i reparti di alimentari o banchi del fresco.
- Sconsigliate a Uffici aperti al pubblico.

CHIDEVE avere le FFP2 ed FFP3 CON valvola:

- Ospedali Reparti TERAPIA INTENSIVA ed INFETTOLOGIA
- I SOCCORRITORI 118, CROCE VERDE, CROCE ROSSA, o assimilati.

(Queste categorie si presume che avranno contatti con persone o pazienti CERTAMENTE CONTAGIATI) devono fare sforzi e/o devono tenerle per lungo tempo.

CHI DEVE avere le FFP2 ed FFP3 SENZA valvola:

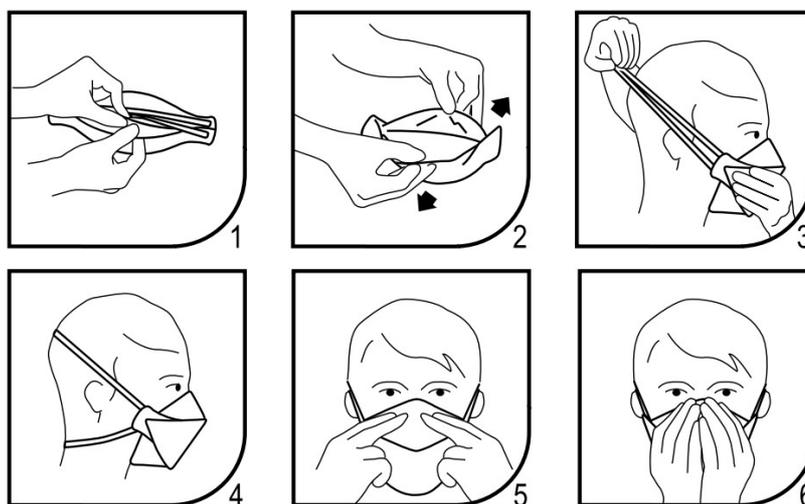
- -Le FORZE DELL'ORDINE, in abbinamento ad OCCHIALI E GUANTI MONOUSO e nel caso di Attività lavorative che non consentono di rispettare la distanza di almeno un metro o con pubblico (mascherine FFP2 in abbinamento con altri DPI ritenuti utili: guanti, camice, ecc.).
Per la CITTADINANZA, al fine di limitare il contagio è opportuno usare, mascherine FFP2 senza valvola o chirurgiche.

Come indossare la mascherina

- primadiindossarelamascherina,lavatilemaniconacquaesaponeoconunasoluzionealcolica (igienizzanti per le mani concentrazione di alcool di almeno il60%)
- copriboccaenasoconlamascherinaassicurandoticheaderiscabenealvolto
- evitaditoccarelamascherinamentrelaindossi,selatocchi,lavatilemani
- quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla; infatti sono maschere monouso
- toglila mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettalaimmediatamenteinunsacchettochiusoelavatilemani.

Procedura

- 1) Con il rovescio del respiratore rivolto verso l'alto, aiutandosi con la linguetta, separare il lembo superiore ed inferiore del respiratore fino a ottenere una forma a conchiglia. Piegarne leggermente il centro dello stringinaso.
- 2) Assicurarsi che non vi siano pieghe all'interno di ciascun lembo.
- 3) Tenere il respiratore in una mano, con il lato aperto rivolto verso il viso. Afferrare con l'altra mano entrambi gli elastici. Posizionare il respiratore sotto il mento con lo stringinaso rivolto verso l'alto e tirare gli elastici sopra il capo.
- 4) Posizionare l'elastico superiore sulla sommità del capo e quello inferiore sotto le orecchie. Gli elastici non devono essere attorcigliati. Aggiustare i lembi superiore e inferiore fino ad ottenere una tenuta ottimale e assicurarsi.
- 5) Usando entrambe le mani, modellare lo stringinaso facendolo aderire perfettamente a naso e guance.
- 6) Effettuare la prova di tenuta coprendo il respiratore con entrambe le mani facendo attenzione a non modificarne la tenuta.



Se si usa un respiratore senza valvola - espirare con decisione.

- Se si usa un respiratore con valvola – inspirare con decisione
- Se si percepiscono perdite d'aria intorno al naso, aggiustare lo stringinaso.
- Se si percepiscono perdite d'aria lungo i bordi del respiratore, riposizionare gli elastici e ripetere la prova di tenuta.

ATTENZIONE

ASSICURARSI CHE IL VISO SIA PULITO E RASATO. I RESPIRATORI NON DEVONO ESSERE INDOSSATI IN PRESENZA DI BARBA, BAFFI E Basette che possono impedire una buona aderenza al viso



ASSICURARSI CHE I CAPELLI SIANO RACCOLTI INDIETRO E NON CI SIANO GIOIELLI CHE INTERFERISCONO CON IL BORDO DI TENUTA DEL RESPIRATORE



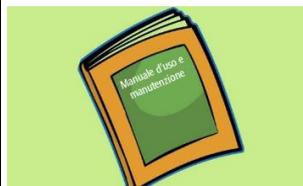
TOGLIERE LA MASCHERINA (MONOUSO) DA DIETRO (SENZA TOCCARE LA PARTE ANTERIORE) E BUTTARLA IMMEDIATAMENTE IN UN CONTENITORE CHIUSO; PULIRE LE MANI CON UN DETERGENTE A BASE DI ALCOOL O ACQUA E SAPONE



LA DURATA DELLE MASCHERINE MONOUSO DIPENDE DALLA TIPOLOGIA DI MATERIALE FILTRANTE. SOSTITUIRE LA MASCHERINA CON UNA NUOVA NON APPENA È UMIDA E NON RIUTILIZZARE QUELLE MONOUSO



CONSERVARE LE MASCHERE SECONDO LE ISTRUZIONI DEL FABBRICANTE



NON LASCIARE LA MASCHERA ESPOSTA A POLVERI, LIQUIDI, AGENTI CONTAMINANTI. IN CASO SI VOGLIA TOGLIERE LA MASCHERA CONSERVARLA SOLO IN APPOSITI CONTENITORI O SECONDO ISTRUZIONI DEL FABBRICANTE

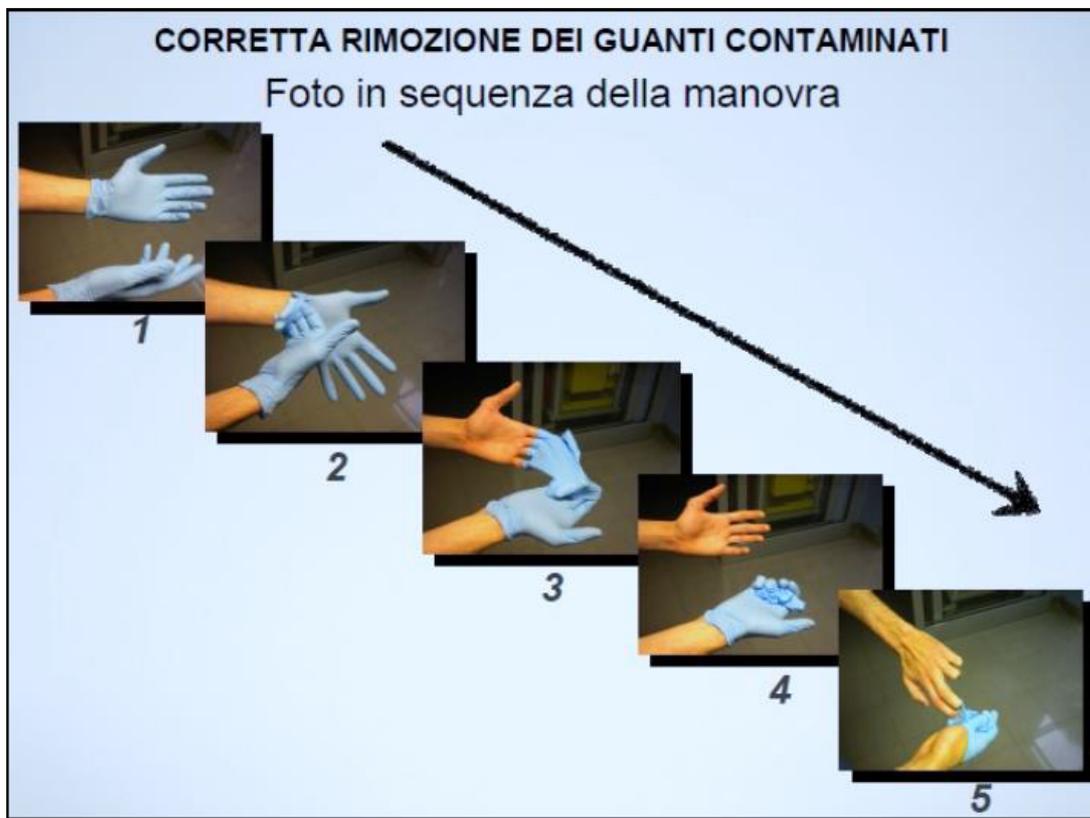


22 - ALLEGATO 3 - USO DEI GUANTI

L'uso dei guanti, come quello delle mascherine, aiuta a prevenire le infezioni ma solo a determinate condizioni. Diversamente, il dispositivo di protezione può diventare un veicolo di contagio. L'Istituto superiore di sanità (ISS) ci fornisce le indicazioni per un loro utilizzo corretto, eccole.

Si ai guanti a patto che:

- non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per almeno venti secondi;
- siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati;
- come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi;
- siano eliminati al termine dell'uso, per esempio, al supermercato;
- non siano riutilizzati.



23 - ALLEGATO 4 - CARTELLONISTICA, DEPLIANTS, AVVISI E DISPOSIZIONI AZIENDALI

Seguendo quanto previsto dalle disposizioni nazionali, si decide di farsi promotori dell'informazione attraverso:

- Diffusione delle informazioni provenienti dalle Istituzioni e inerenti all'individuazione di sintomi. Questo avviene mediante l'affissione di cartellonistica su tutti gli accessi e le aree di pertinenza aziendale;
- Riferimenti da contattare in presenza di condizioni di rischio;
- Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, in particolare, all'interno di tutti i servizi igienici, mediante affissione di idonea cartellonistica;
- Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, durante la fruizione dei locali spogliatoio (se presenti) mediante l'affissione di idonea cartellonistica;
- Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, durante la fruizione dei locali amministrativi e di produzione;

L'informazione riguarda anche tutti "gli esterni" che, a qualsiasi titolo, accedono alle strutture aziendali. Nel protocollo modalità di lavoro in emergenza covid-19 sono indicati i cartelli e la posizione in cui vanno posizionati.

da esporre a scuola:

DISPOSIZIONI ED INFORMAZIONI PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (PROTOCOLLO STIPULATO IN DATA 14.3.20)

- e' fatto obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o di altri sintomi influenzali e di chiamare in questi casi il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- e' vietato, nei casi sopra indicati, fare ingresso o permanere a scuola;
- e' obbligatorio dichiarare tempestivamente le condizioni sopra indicate. analogia immediata comunicazione dovrà essere fatta laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- tutti coloro che hanno accesso alla scuola si impegnano a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- chiunque acceda alla scuola si impegna ad informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- e' precluso l'accesso a scuola al personale ed a chiunque, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- la persona presente a scuola che sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse ha l'obbligo di dichiararlo immediatamente all'ufficio del personale.

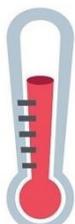
Cartellonistica (o altra di eguale contenuto) da posizionare agli accessi

MISURE di RIDUZIONE della diffusione del CORONAVIRUS



È fatto divieto di accesso alla scuola da parte di coloro che non sono stati preventivamente autorizzati dalla stessa, secondo le procedure applicabili
È fatto divieto di accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5°C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus

Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:



Sintomi quali febbre (37,5°C), tosse, difficoltà respiratorie



Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto d'infezione

È vietato l'accesso a scuola ma è necessario rimanere all'interno del proprio domicilio, contattando il proprio medico. Dovrà immediatamente chiamare il

NUMERO DI PUBBLICA UTILITA'

Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo alla lettera le indicazioni che riceverà

Al fine di ridurre la diffusione, Vi invitiamo comunque a:



Lavare frequentemente le mani
Lavare le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi
Pulire le superfici con soluzioni detergenti/sanificanti



Evitare di toccare con le mani la bocca e gli occhi prima di averle lavate Evitare strette di mano, baci e abbracci.
Non toccarsi gli occhi e la bocca con le mani



Utilizzare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati in apposite cestini Evitare l'uso promiscuo di bottiglie o bicchieri Coprirsi la bocca se si tossisce o starnutisce



Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino sintomi influenzali quali tosse e raffreddore. Se possibile mantenere la distanza di 1 metro dalle persone Scegliere di effettuare meeting a distanza

Cartello (o altra di eguale contenuto) da esporre presso i distributori automatici

FRUIZIONE DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI	
Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della pausa può rappresentare un rischio di contagio	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi della macchinetta
Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori i successivi comportamenti	
	Prima di accedere al distributore, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso il distributore automatico
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo del distributore o stanno consumando quanto prelevato. Qualora gli spazi non permettessero di rispettare tali distanze rimanere all'esterno dell'area di ristoro avendo cura di mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri lavoratori in coda.
	Dopo aver prelevato la bevanda o il cibo non sostare nei pressi del distributore ma posizionarsi ad una distanza di almeno un metro dalla macchinetta e dagli altri lavoratori che stanno consumando cibi e/o bevande. Una volta terminato, abbandonare l'area break per permettere la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.

24 - ALLEGATO 5 : SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

In data _____, io sottoscritto cognome: _____ nome: _____
ricevo

dal Datore di Lavoro o suo delegato n.1 semimaschera facciale filtrante FFP2 / FFP3 marchiata EN 149,
per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:



Firma del lavoratore

Cartello (o altro di eguale contenuto) da apporre all'ingresso degli spogliatoi (Ditte esterne)

FRUIZIONE DEGLI SPOGLIATOI	
Visto il momento di particolare gravità, anche l'uso degli spogliatoi può rappresentare un pericolo di contagio.	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dello spogliatoio
evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori i successivi comportamenti	
	<p>Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altre persone che stanno frequentando lo spogliatoio</p> <p>Qualora gli spazi non permettessero di mantenere questa distanza, rimanere all'esterno, avendo cura di mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri lavoratori in coda</p> <p>Nell'uso delle panche o delle sedie, rimanere a distanza di un metro dagli altri lavoratori</p>
	Una volta terminata la fruizione dello spogliatoio abbandonare l'ambiente in modo da consentire la fruizione da parte degli altri lavoratori
<p>Durante la giornata di lavoro, rispettare le seguenti indicazioni:</p> <p>Rimanere ad almeno un metro di distanza degli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, utilizzare idonee misure anti contagio e di prevenzione e indossare adeguati DPI forniti dal proprio Datore di Lavoro;</p> <p>Non scambiarsi baci, abbracci o strette di mano;</p> <p>Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio diffusa anche dalle autorità</p> <p>Non toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare in appositi contenitori dopo ogni utilizzo;</p> <p>In caso di colpi di tosse o starnuti, coprirsi la bocca con fazzoletti monouso o usare l'interno del gomito</p>	

25 - NORME PER IL PERSONALE

E' obbligatorio fermare corrieri e trasportatori in aree esterne all'attività (**strada, pianerottolo, rampa esterno ufficio posta/cortile esterno**):

- Indossare i guanti;
- Fatte salve le disposizioni indicate nella cartellonistica sopra riportata, mantenendo sempre la distanza di sicurezza maggiore di 1 metro, far lasciare su apposito piano lasciato all'esterno il pacco e il foglio per la firma;
- Invitare il corriere a fare un passo indietro, verificando che la distanza sia maggiore di 1 metro;
- L'incaricato, dotato di guanti e, ove disponibili, mascherina, preleva il foglio e procede alla firma con propria penna;
- Ripone il foglio sul piano, preleva il pacco e si allontana ad una distanza maggiore di 1 metro per consentire al corriere di prelevare il foglio.

È vietato scambiarsi le penne, ognuno deve utilizzare la propria, e non è permesso l'utilizzo di tablet o altri supporti informatici per l'acquisizione della firma digitale.

È obbligatorio per il personale aziendale indossare guanti e, ove disponibili, mascherine, mantenere le distanze di sicurezza e seguire rigorosamente i protocolli d'igiene indicati dalla scuola e dalle autorità.

E' obbligatorio quotidianamente effettuare la sanificazione delle aree/superfici impiegate per la consegna di materiale.

Qualora la fornitura sia imprescindibile all'attività o sia di entità tale da prevedere l'accesso a scuola di un incaricato del fornitore, perché non disponibili strutture aziendali, tale accesso dovrà avvenire in aree in cui non vi è presenza di personale aziendale, utilizzando accessi secondari non utilizzati comunemente dai dipendenti. Tali aree e materiali dovranno successivamente essere oggetto di pulizia e sanificazione da parte di personale dotato di adeguati DPI.

26 - PROCEDURE PER L'INGRESSO DI CORRIERI E TRASPORTATORI A SCUOLA

26.1 - INDICAZIONI GENERALI

Non è consentito l'accesso di corrieri e trasportatori all'interno degli uffici. Devono essere limitati gli accessi nelle aree aziendali ai soli strettamente necessari e funzionali alle attività essenziali rimaste operative a scuola, previa autorizzazione e adottando tutte le misure di sicurezza necessarie a ridurre il rischio di diffusione di Covid-19.

26.2 - CARTELLONISTICA PER LE AREE DI CARICO/SCARICO

CONSEGNA E PRELIEVO DI MATERIALE	
Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni	
	<p>Contaminazione: il contatto su superfici contaminate del materiale trasportato o della documentazione fornita, e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nell'area di consegna / spedizione</p>
Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori i successivi comportamenti	
	<p>Una volta scesi dal mezzo di trasporto igienizzarsi le mani usando gel idro alcolico (concentrazione minima di alcool 60%) o altro sistema equivalente.</p>
	<p>Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altre persone che stanno aspettando di scaricare o caricare o dai lavoratori della scuola impegnati nelle attività di ricezione materiale e/i carico e scarico</p> <p>Non scendere dal mezzo se non esclusivamente per il tempo strettamente necessario per aprire i portelloni o il telone.</p> <p>È fatto divieto di entrare in qualsiasi locale aziendale.</p> <p>Le bolle e il materiale di piccole dimensioni vanno lasciati negli appositi alloggiamenti indicati.</p> <p>E' vietato scambiarsi penne;</p> <p>E' vietato far apporre firme su dispositivi elettronici;</p> <p><u>Qualora sia necessario l'uso di mezzi, richiedere l'intervento del personale avendo cura di rimanere all'interno della cabina di guida per l'intera durata delle operazioni</u></p>
	<p>Dopo aver terminato abbandonare lo spazio di carico e scarico</p>

26.3 - **NORME DI COMPORTAMENTO PER L'ACCESSO A SCUOLA DI FORNITORI E CORRIERI**

- È consentito l'ingresso di una sola persona alla volta. Qualora si dovesse aspettare il proprio turno per poter entrare, mantenere anche all'esterno la distanza minima di sicurezza di almeno 1 metro con le altre persone in attesa.
- È vietato muoversi o spostarsi tra i vari reparti/uffici della scuola. La merce dovrà essere posizionata nell'area concordata e indicata preventivamente dal personale preposto;
- Dovrà essere sempre rispettata la distanza minima di sicurezza di un metro ed evitando qualsiasi forma di contatto con l'altra persona;
- Qualora la quantità e/o le dimensioni del pacco da consegnare lo consentano, è sempre preferibile non entrare a scuola ma attendere all'esterno che qualcuno venga a ritirarlo. Al momento della presa in carico della merce, rispettare sempre la distanza minima di almeno 1 metro;
- Ad accesso autorizzato, verificare comunque prima di entrare che all'interno non vi siano assembramenti di persone e che sia sempre possibile mantenere la distanza minima di sicurezza di almeno un metro, altrimenti rimanere all'esterno;
- Effettuare la consegna nel minor tempo possibile, non spostandosi in aree diverse;
- È vietato usufruire di servizi igienici ed accedere in qualsiasi altra area;
- È vietato scambiarsi le penne, ognuno deve utilizzare la propria, e non è permesso l'utilizzo di tablet o altri supporti informatici per l'acquisizione della firma digitale;
- Lo scambio di documenti deve avvenire posizionando i documenti su apposito piano e allontanandosi di almeno un metro. Il documento firmato potrà essere prelevato solo dopo che l'addetto aziendale si sia allontanato e sia a distanza superiore ad un metro.

Limitare il tempo di permanenza all'interno a quello strettamente necessario alle operazioni di consegna.

26.4 - **NORME DI COMPORTAMENTO PER L'ACCESSO A SCUOLA DI TRASPORTATORI**

- L'accesso a scuola è consentito unicamente negli orari stabiliti utilizzando gli ingressi e i percorsi dedicati;
- È consentito l'ingresso ad un solo trasportatore alla volta, sarà cura della scuola organizzare le operazioni di carico e scarico in modo da evitare la sovrapposizione di più fornitori contemporaneamente. In caso si dovesse aspettare, attendere il proprio turno all'esterno della scuola, rimanendo all'interno del proprio veicolo e non entrare;
- Prima di accedere nell'area esterna di scarico prendere visione delle informazioni igieniche e delle norme di comportamento da rispettare affisse all'entrata;
- Una volta raggiunta l'area di carico e scarico è vietato entrare nell'edificio. Rimanere all'aperto ed attendere l'arrivo del referente aziendale;
- Durante le operazioni di carico e scarico della merce, il personale aziendale non dovrà uscire, dovrà rimanere all'interno dei locali e comunque ad una distanza di almeno 1 metro; dovrà essere evitato qualsiasi tipo di contatto col personale aziendale. Se ciò non fosse possibile, mantenere costantemente la distanza minima di sicurezza di un metro ed evitare gli assembramenti;
- Rispettare le disposizioni aziendali per la firma della bolla. È vietato scambiarsi le penne, ognuno deve utilizzare la propria, e non è permesso l'utilizzo di tablet o altri supporti informatici per l'acquisizione della firma digitale;
- terminate le operazioni di scarico e scarico, avviarsi all'uscita seguendo i percorsi dedicati;

Limitare il tempo di permanenza all'interno a quello strettamente necessario alle operazioni di consegna.

CARTELLI INFORMATIVI GENERALI

ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

- LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA**
- EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO**
- EVITA LUOGHI AFFOLLATI**
- COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO**
- EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA**
- NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI**

SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI

SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS

NUOVO CORONAVIRUS: IL VADEMECUM

COSA FARE IN CASO DI DUBBI

1. Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione?

Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus.

2. Ho febbre e/o sintomi influenzali, cosa devo fare?

Resta in casa e chiama il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica.

3. Dopo quanto tempo devo chiamare il medico?

Subito. Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratoria, spiegando i sintomi e i contatti a rischio.

4. Non riesco a contattare il mio medico di famiglia, cosa devo fare?

Chiama uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

5. Posso andare direttamente al pronto soccorso o dal mio medico di famiglia?

No. Se accedi al pronto soccorso o vai in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico potresti contagiare altre persone.

6. Come posso proteggere i miei familiari?

Segui sempre i comportamenti di igiene personale (lavati regolarmente le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica) e mantieni pulito l'ambiente. Se pensi di essere infetto indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune.

7. Dove posso fare il test?

I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere.

8. Dove trovo altre informazioni attendibili?

Segui solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

9 marzo 2020



salute.gov.it/nuovocoronavirus



27 - ALLEGATO 6 - NORME DI COMPORTAMENTO PER LA GESTIONE DI CASI COVID-19 IN TUTTE LE SEDI – INTEGRAZIONE PIANI DI EMERGENZA

27.1 - *PREMESSA*

Qualora a scuola si verifichi una situazione di emergenza riconducibile al COVID-19, è essenziale stabilire con precisione le modalità di intervento e i compiti da assegnare alle figure coinvolte, al fine di circoscrivere in modo tempestivo ed efficace la situazione di pericolo e ridurre il rischio di eventuali contagi.

La presente procedura fornisce indicazioni operative ed organizzative da attuare per la gestione di due possibili scenari di pericolo ed integra tutti i Piani di Emergenza aziendali e le norme di comportamento in emergenza per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso:

1. Lavoratore dipendente positivo al Coronavirus che non è a scuola
2. Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa a scuola sviluppa sintomi riconducibili al COVID-19 (febbre, tosse, difficoltà respiratoria ecc.).

27.2 - *DESTINATARI DELLA PROCEDURA*

- Tutti i lavoratori
- Addetti alla squadra di Primo Soccorso
- Datore di Lavoro/Dirigente Responsabile
- Preposto presente in turno (laddove applicabile)
- RSPP e Medico Competente
- RLS

27.3 - *MODALITÀ D'INTERVENTO CASO 1 "LAVORATORE DIPENDENTE POSITIVO AL CORONAVIRUS CHE NON È A SCUOLA"*

- Il Dipendente deve seguire tutte le istruzioni fornite dal medico curante e dalle autorità sanitarie.
- Il Dipendente deve comunicare al proprio Datore di Lavoro la sua condizione e fornire un elenco di tutti i colleghi/persone legate alla scuola (es. fornitori, consulenti ecc.) con cui è venuto in contatto nei quattordici giorni precedenti all'insorgenza dei sintomi;
- Il Datore di Lavoro contatterà le persone interessate chiedendogli di rimanere a casa, in attesa dell'intervento dell'autorità sanitaria;
- Il Datore di Lavoro dovrà collaborare con le autorità sanitarie competenti per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" del lavoratore riscontrato positivo al tampone nasofaringeo. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.
- Il Dipendente infetto potrà tornare a lavorare solo con certificato di guarigione rilasciato dalle autorità pubbliche, dopo il riscontro di due tamponi negativi successivi.
- Coloro che sono stati in contatto con il Dipendente infetto devono tornare alla propria residenza e possono tornare al lavoro solo in caso di risultato negativo del tampone naso-faringeo oppure dopo 14 giorni di quarantena e aver seguito le indicazioni delle autorità sanitarie.

Il Datore di Lavoro in questo caso dovrà interrompere tutte le attività lavorative svolte reparto/ambiente in cui operava il lavoratore infetto. Tutte le aree accessibili al dipendente dovranno essere messe in sicurezza, sanificate e decontaminate nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute con la circolare n. 5443 del 22/02/2020.

- ✓ *si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.*
- ✓ *Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.*
- ✓ *Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, occhiali, camice monouso impermeabile a maniche lunghe);*
- ✓ *particolare attenzione alle superfici toccate frequentemente: ad es. porte, finestre, corrimano, muri, superfici dei servizi igienici e sanitari;*
- ✓ *tende, tessuti, biancheria per la casa vanno lavati con acqua calda a 90° e detergente, se possibile con aggiunta di ipoclorito di sodio.*
- ✓ *Dopo l'utilizzo, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.*
- ✓ *Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.*

27.4 - MODALITÀ D'INTERVENTO CASO 2 "LAVORATORE CHE, INIZIALMENTE ASINTOMATICO, DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA A SCUOLA SVILUPPA SINTOMI RICONDUCEBILI AL COVID-19 (FEBBRE, TOSSE, DIFFICOLTÀ RESPIRATORIA ECC.).

Il lavoratore, in caso di sintomi lievi, dovrà:

- avvisare delle sue condizioni, tramite telefono, il suo Preposto/Responsabile, avendo sempre cura di mantenere una distanza superiore ad un metro da chi gli sta vicino;
- Procedere al lavaggio delle mani con acqua e sapone e/o con soluzione idroalcolica;
- Indossare una mascherina FFP2 senza filtro, se disponibile, o mascherina chirurgica e guanti;
- Lasciare la scuola e contattare da casa il medico curante;
- Contattare il Responsabile delle Risorse Umane, indicando i contatti stretti degli ultimi 14 giorni.

Nel caso il lavoratore presenti sintomi maggiori (febbre superiore a 38, difficoltà respiratoria e profonda astenia) avvisa delle sue condizioni, tramite telefono, il suo Preposto/Responsabile, e qualora non sia nelle condizioni di auto-isolarsi e chiamare autonomamente il numero 1500, tramite telefono, avvisa delle sue condizioni un addetto alla squadra di Primo Soccorso anche attraverso il suo Preposto/Responsabile o la Portineria (ove presente), , avendo sempre cura di mantenere una distanza superiore ad un metro da chi gli sta vicino.

Gli Addetti al Primo Soccorso allertati devono:

- Procede al lavaggio delle mani con acqua e sapone e/o con soluzione idroalcolica;
- indossare guanti protettivi monouso, mascherina FFP3, visiera paraschizzi (presente nella cassetta di primo soccorso) e camice o tuta impermeabile, prima di raggiungere il lavoratore coinvolto, seguendo la procedura di vestizione, riportata in calce;
- intervenire singolarmente o al massimo in coppia, evitando di accorrere in massa e mantenendo sempre una distanza superiore alla distanza di sicurezza. (N.B. Se si interviene in due, mantenendo la distanza di sicurezza superiore ad un metro ed evitando qualsiasi contatto ravvicinato, entra nell'area prima solo un addetto per verificare la situazione e l'effettiva necessità di un secondo addetto, che interviene solo se necessario);
- far indossare al soggetto sintomatico una mascherina FFP2 senza filtro, se disponibile, o mascherina chirurgica e guanti;
- allontanare tutte le persone eventualmente presenti sul posto (che dovranno sempre rispettare la distanza di almeno 1 metro fra di loro);
- mantenere il lavoratore nell'area di isolamento individuata dal Datore di Lavoro all'interno della scuola, avente le caratteristiche sotto indicate.
- Chiamare, mantenendo le distanze di sicurezza, il numero 1500 o il 112, quest'ultimo solo se strettamente necessario, oppure uno dei numeri verdi Regionali di cui si riporta un elenco nelle presente procedura.
- Uscire e svestirsi, seguendo la procedura di svestizione riportata in calce;
- lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che possono essere venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie) del malato;

La scuola provvede a:

PROCEDURA VESTIZIONE/SVESTIZIONE

Si raccomandano le seguenti procedure di vestizione/svestizione, rispettando le sequenze di seguito indicate:

Vestizione: in una stanza diversa da quella con presenza di persona sintomatica:

- Togliere ogni monile o oggetto personale. PRATICARE L'IGIENE DELLE MANI con acqua e sapone o soluzione alcolica;
- Controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri;
- Indossare un primo paio di guanti;
- Indossare il camice o la tuta monouso;
- Indossare filtrante facciale FFP3;
- Indossare visiera paraschizzi;
- Indossare secondo paio di guanti;

Svestizione: nell'antistanza:

Norme di comportamento:

- Evitare qualsiasi contatto fra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute;
- I DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore con busta all'interno;
- Decontaminare i DPI riutilizzabili con soluzioni sanificanti;
- Rispettare la sequenza indicata:
 - Rimuovere il camice monouso e smaltirlo nel contenitore;
 - Rimuovere il primo paio di guanti e smaltirlo nel contenitore;
 - Rimuovere la visiera paraschizzi e sanificarla;
 - Rimuovere la maschera FFP3, maneggiandola dalla parte posteriore e smaltirla nel secchio;
 - Rimuovere il secondo paio di guanti;
 - Praticare l'igiene delle mani con soluzione alcolica o con acqua e sapone.

- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito come ROT con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale disoccorso (es. DPI, una volta rimossi), chiusi in apposito sacco chiuso;
- avvertire immediatamente le autorità sanitarie territorialmente competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute, indicando i riferimenti della persona (nome, cognome e numero di telefono).
- Procedere alla pulizia e sanificazione delle superfici e/o delle attrezzature di lavoro utilizzate da personale specializzato, fornito di adeguati DPI.
- Procedere alla pulizia e sanificazione delle superfici e/o delle attrezzature di lavoro utilizzate da personale specializzato, fornito di adeguati DPI.

Qualora il dipendente sintomatico in isolamento risulti positivo al test dovranno essere adottate le misure previste per il CASO 1.

Caratteristiche dell'area di isolamento

Il locale individuato dal Datore di Lavoro all'interno della scuola per isolare eventuali dipendenti sintomatici deve rispondere ai seguenti requisiti di sicurezza:

- Deve essere possibilmente distante dalle aree di lavoro operative
- Deve avere una porta per garantire l'isolamento dagli altri comparti aziendali e una finestra per garantire ventilazione naturale e ricircolo di aria
- Dovrà essere affisso sulla porta di ingresso al locale il "Divieto di Accesso a personale non autorizzato".
- Nel locale devono essere disponibili adeguati DPI (mascherina e guanti monouso) oltre ad un contenitore rivestito con busta in plastica per poter smaltire i DPI utilizzati e altro materiale potenzialmente contaminato (es. fazzoletti usati). Il materiale raccolto dovrà essere smaltito come rifiuto sanitario

NUMERI DEDICATI ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

Numero di pubblica utilità: 1500

Numero unico di emergenza: 112 o 118 (da contattare solo se strettamente necessario)

Numeri Verdi Regionali:

Le Regioni hanno attivato numeri dedicati per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio del nuovo coronavirus in Italia:

- **Campania: 800 90 9699**